

L'Università di Torino annuncia con dolore la prematura e improvvisa scomparsa del professor Ferdinando Rossi, avvenuta il 24 gennaio 2014. Vice-Rettore dell'Ateneo per la ricerca scientifica, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" e del NICO, Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi, il prof. Rossi ha sostenuto fortemente la nascita della Scuola di Studi Superiori di cui era Vice Presidente. Presidente della "Society for Research on the Cerebellum", Presidente del NENS Committee della Federation of European Neuroscience Societies (FENS), componente del Collegio dei docenti del Master di Bioetica, scienziato di altissimo livello nell'ambito delle neuroscienze, lascia un vuoto immenso nella comunità scientifica e accademica. Ricordandone le altissime qualità di ricercatore e docente e il profondo impegno istituzionale, desideriamo raccogliere le testimonianze di affetto e stima dei suoi amati studenti e dei colleghi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e lavorare con lui. Questo libro di condoglianze è a disposizione di tutti coloro che vogliono lasciare un



pensiero, un ricordo. Il libro verrà reso disponibile alla famiglia.

It is with great sadness that the University of Turin announces the unexpected and premature death of Professor Ferdinando Rossi, who passed away on 24th January 2014. Professor Rossi served as Vice-Rector for research, Director of the Department of Neuroscience "Rita Levi Montalcini" and of the Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi. He served as Vice President of the "Scuola di Studi Superiori" and strongly supported its foundation. Ferdinando Rossi also served as President of the "Society for Research on the Cerebellum", as chair of the NENS Committee of the Federation of European Neuroscience Societies (FENS) and as a Faculty Member of the Master course in Bioethics. He was one of the driving forces behind the Neuroscience research in both Turin and Italy. His death leaves a great void in the academic and scientific communities. This book of condolences is at disposal to those who wish to leave a personal memory. The book will be made available to his family.

Condolences Book

scrivi un nuovo post | contatti

96 post

96 » **Emanuela Carosso** da **Torino**

19.11.2014, 00:02

Ho saputo solo ieri, casualmente, che il prof. Rossi era mancato. Ho avuto la fortuna di averlo come docente nel 1997-98: le sue lezioni mattutine erano avvincenti, riusciva a rendere chiara e appassionante la sua disciplina, al punto da far desiderare di cambiare strada, di passare dalla psicologia alle neuroscienze. Era un giovane, brillante accademico, ma anche un uomo empatico, aperto, cordiale e disponibile con gli studenti e che non si sottraeva ad alcun tipo di domanda sulla sua materia. Una volta gli chiesi, affascinata dal problema della coscienza, come e dove questa facoltà umana fosse generata dal cervello. Mi spiegò pazientemente come si fosse, allo stato, ben lungi dal poter dare una vera risposta ad un quesito tanto importante, ma poi aggiunse un'ultima osservazione, che diceva, grossomodo, che in fondo non era possibile escludere che il cervello non fosse che una sorta di antenna, in grado di sintonizzare, nel nostro ambito percettivo tridimensionale, una qualche intelligenza adimensionale, chissà, forse quello che qualcuno chiama Spirito.

Lo disse sottovoce, ma oggi credo che quel destino assurdo che ha sottratto troppo presto ai suoi cari e al Mondo una bella persona con cui si era felici di avere incrociato, seppur brevemente, il proprio cammino, abbia solo sciolto il suo Spirito dall'organo in cui si specchiava, cercandosi. Ciò detto, sono triste, e conserverò con cura il libretto su cui, il 13 febbraio 1998, firmò il mio primo trenta. Alla famiglia, condoglianze vivissime.

95 » **Ketty**

24.10.2014, 23:11

Son trascorsi nove mesi ma il tempo sembra essersi fermato quel venerdì.. Il passare dei giorni amplifica il dolore della perdita..Ci manchi tanto Ferdi..

94 » **Alessandra Rioda** da **Milano**

23.10.2014, 20:21

Ho conosciuto Ferdinando (non era ancora il Prof. Rossi e io non ero ancora la Prof. Rioda) a Courmayeur, eravamo studenti universitari e sono stata ospite a casa dei suoi genitori a Torino in compagnia del "gruppo della montagna", che ricordo con grande simpatia. Alcune volte Ferdinando era venuto a Milano, poi ci siamo persi di vista. A lui devo le letture dell'opera omnia di Steinbeck, che discutevamo telefonicamente ai tempi pre-cellulare, occupando a oltranza le linee telefoniche di casa, e una fantastica opera di pronto soccorso durante una mia crisi di panico alla "Maison de Philippe" di Courmayeur. Ricordo battute fulminanti: "Voglio licenziare il portinaio" "Ah, ok, a chi lasci il pesce

rosso" e, in coro, "al citofono". Situazioni assolutamente surreali, ma di massima empatia, nello spirito di quel periodo: nulla da invidiare a Bunuel. Tanti bellissimi ricordi di una persona "vera": pantaloni di velluto a coste, pipa accesa, atteggiamento molto serio. Ma prontissimo a ridere e scherzare, e a formulare boutades al fulmicotone. Sono vicina ai suoi cari, che non conosco a parte la sorellina, che si uccideva dalle risate quando, con aceto milanese, gratificavo Ferdy del nomignolo "babbeo". Impensabile ora, ma allora eravamo una banda di matti. Credo che questo abbia influito molto sulla sua comprensione degli altri. Alessandra Rioda.

93 » **Roberta**

30.05.2014, 15:08

Caro Ferdi

Da un po' di tempo volevo scriverti ma non mi risolvevo mai a farlo, oggi casualmente ho trovato una tua vecchia e-mail, in cui dicevi che mi avevi vista per la strada ma eri in macchina e non avevi potuto fermarti per salutarmi, concludevi dicendo "...destino, speriamo di incontrarci presto". In realtà non ci siamo più incontratiproprio per quello stesso destino che ti ha portato via da noi tutti così prematuramente.

Oggi è il tuo onomastico. San Ferdinando era il re spagnolo che riuscì a pacificare le tre anime religiose della Spagna: mai nome fu più appropriato per te, che hai sempre cercato di mediare e risolvere.

Ferdinando significa proprio "ardito nella pace".

Sono ormai trascorsi quattro mesi dalla tua scomparsa e il dolore è forse meno bruciante ma non meno profondo e incredulo.

Ricordo quando la notizia della tua scomparsa mi è giunta via e-mail mentre ero al telefono in ufficio: continuavo a sbattere le palpebre e a riguardare lo schermo sperando di essermi sbagliata, non ascoltavo più la persona che era all'altro capo e continuavo a parlare in modo sconnesso. Ho atteso e sperato a lungo che arrivasse una smentita a quella notizia (anche nei giorni successivi)....ma invano. Ancora adesso mi pare che da un momento all'altro tu possa uscire dal tuo ufficio pieno di fumo (e gelido in inverno perché tenevi i termosifoni spenti), incamminarti per il corridoio con passo strascicato e le mani in tasca, curvare con uno slittamento di scarpe, entrare nel mio ufficio, appoggiarti al davanzale con le gambe incrociate e dire, ridendo in tono scanzonato "eh..eh..eh...piaciuto lo scherzo?!".

Ci eravamo sentiti prima di Natale e ci eravamo ripromessi di lavorare nuovamente insieme, ma così non sarà. Il mio più grande rammarico è di non averti più potuto incontrare e RINGRAZIARE per tutto ciò che hai fatto per me. Mi hai aiutato tanto quando ne ho avuto bisogno e ricordo che mi dicevi che mi sottovalutavo e dicevi agli altri che ero sprecata per qualsiasi incarico mi dessero. GRAZIE Ferdi, ovunque tu sia.

Mi farebbe comodo pensare che ora tu da lassù ci guiderai e proteggerai meglio e più di prima, ma preferisco invece pensare che ovunque tu sia, tu possa finalmente dedicarti a ciò che più ti piace e desideri, possa divertirti (perché no, magari interpretando qualche Cosmicomica!), prenderti cura di te e lasciare noi quaggiù ad affannarci nel nostro piccolo mondo, a correre a destra e a sinistra per non arrivare poi proprio da nessuna parte; anche nella tua dipartita ci hai aiutati ancora una volta: a capire la relatività delle cose.

Un affettuoso saluto, ovunque tu sia.

Roberta

92 » **Leonardo Cerliani da Amsterdam**

26.05.2014, 17:53

Ferdinando e' stata la prima persona a mostrarmi in che modo quello che succede nel cervello possa avere un senso. E questo ha dato una direzione molto chiara alla mia vita. Quindi volevo scrivere un paio di frasi sensate per lui.

Purtroppo quello stesso cervello che, guardato con gli occhi del neuroscienziato, ci lascia cogliere un senso nel suo proprio funzionamento, non ci aiuta molto, come persone comuni, nel tentare di comprendere l'insensatezza che troppo spesso troviamo nei rivolgimenti della vita.

Ero rassicurato dal sapere che ci fosse un neuroscienziato come Ferdinando in circolazione. Mi mancherà' molto.

91 » **Maria Claudia Vigliani Rossi**

02.05.2014, 16:26

Oggi diciamo addio ad un uomo giusto.

Tutti quelli che sono qui oggi, tutti quelli che ci hanno testimoniato il loro affetto in questi giorni sanno che Ferdinando era un uomo giusto: un uomo generoso, un uomo ironico, un uomo leggero (naturalmente non parlo del peso fisico), un uomo leggero ma mai scontato, profondo ma pur lieve ed è proprio questo che 30 anni fa mi ha fatto innamorare di lui. Mi sono resa conto che le persone che lo hanno avvicinato in tutti questi anni, che sono tante, hanno ricevuto da lui un dono, un seme che in tanti ha già fruttato e in tanti, ne sono certa, frutterà.

Ferdi amava la vita, la beveva ad ampie sorsate senza limiti, solo la morte ha potuto limitarlo... troppo presto.

Amava senza limiti la sua famiglia, i suoi adoratissimi Giovanni e Vittorio, il non meno amato nipote Sergio. Con la sua ironia, talvolta eccessiva, ha cercato sempre, di fare passar loro messaggi importanti, profondi, indimenticabili. Di trasmettere loro la sua enorme e poliedrica cultura. Di dare loro una rotta per la vita.

L'amore per i giovani si esprimeva anche quando si prendeva cura dei suoi studenti, ai quali si dedicava totalmente, senza riserva... li motivava, porgeva loro l'entusiasmo che gli apparteneva, la sua curiosità intellettuale. Quando gli ho chiesto, qualche mese fa, in ginocchio, di lasciare la Scuola Superiore, una delle tante attività che rischiavano di usurarlo, mi ha detto "Questi ragazzi sono la linfa vitale di questo paese, lo sosterranno tra 20 anni, devo seguirli, indirizzarli... Lasciami qualche mese per passare la mano, ti prometto che appena sarò sicuro che la scuola possa camminare sulle sue gambe lascerò". La lascerà, ma non come sperava....

L'altro grande, grandissimo amore della sua vita era la ricerca. Ferdinando non scriveva un articolo per avere una pubblicazione in più, concepiva la ricerca come il tentativo di comprendere gli eventi, la loro natura, la considerava una lunga avventura di cui ogni articolo doveva essere un suo capitolo ... chi leggeva i suoi lavori doveva avere l'impressione di aggiungere ogni volta un nuovo tassello di una bellissima storia infinita.

Questa sua serietà ha pagato. Quando l'estate scorsa, naturalmente a ferragosto, (perché neanche a ferragosto ci si poteva fermare), era stato invitato alla Gordon Conference nel New England, al ritorno mi aveva detto sorridendo "sai mi sono reso conto di essere ormai un grande vecchio del cervelletto, tante cose le sappiamo in pochissimi". Per questo aveva deciso di scrivere un libro sullo sviluppo del cervelletto ed era così felice quando nella sua amata casa di Guarene poteva dedicarsi a questo progetto liberamente. Proprio la settimana scorsa ha esclamato mentre prendevamo un caffè nel nostro meraviglioso giardino "Sai, sta venendo proprio bene e scriverlo mi dà una felicità infinita". Anche questo libro rimarrà interrotto....per sempre.

Una testimonianza della sua enorme onestà intellettuale, l'aveva avuta proprio alla Gordon Conference dove, mi aveva raccontato, un collega di San Francisco aveva fatto una presentazione alla sua lecture incredibilmente elogiativa. Quando al termine Ferdi gli aveva chiesto come mai... lui gli aveva risposto "Sai quando ho incominciato questo lavoro a Chicago, il mio maestro, Mugnaini mi ha detto... sappi che quando leggerai qualcosa su questo argomento ci sono solo tre autori ai quali puoi dare un credito assoluto, totale, incondizionato e uno dei tre nomi era quello di Ferdinando Rossi".

Avremmo potuto rimanere Parigi nel 1994, dove dopo il post-doc, gli avevano offerto un'ottima posizione, nella grande capitale, tanti mezzi e grande visibilità, una vita sicuramente più facile per un ricercatore. Quell'estate però eravamo venuti in vacanza in Toscana a Capalbio. Ed è lì che abbiamo maturato insieme la decisione definitiva di rientrare in Italia: "questo paese così bello, ricco di cultura, di storia, ci ha nutrito, formato, ha investito tanto su di noi, in fondo anche il suo letame ci ha comunque concimato, non possiamo adesso correre per un'altra squadra, se quelli come noi se ne vanno, cosa sarà di questa bellissima, tormentatissima terra".

Così siamo tornati a Torino e Ferdi ha incominciato a dedicarsi anche alla "cosa pubblica" con passione, senza risparmiarsi. Sapete quante cose ha imbastito e quante era già riuscito a portare a termine...

Ma la sua forza vera stava nella sua capacità di rapportarsi con gli altri. Ferdi non amava la gente, amava le persone, come individualità sapeva in ciascuno vedere il lato positivo, tirare fuori il meglio. Aiutava tutti ed ognuno con tatto, con discrezione, senza tanto rumore. I suoi colleghi, collaboratori ma soprattutto i suoi tanti, tantissimi, amici l'hanno sempre considerato un collante, un catalizzatore di forze positive. Respingeva di natura i sentimenti negativi, non gli appartenevano: "Cosa te ne fai del rancore? è un bruttissimo sentimento che ti porta solo a sprecare energie, che distoglie da altro più importante..."

Per ciò che riguarda me, come sua compagna di una vita, devo dire che mi sono sempre sentita circondata d'affetto, amata e soprattutto stimata, stimatissima. Mi ha regalato trent'anni bellissimi con la certezza, nel suo sorriso, nella sua enorme forza interiore, che ogni giorno sarebbe stato migliore del precedente, e quello dopo ancora meglio.. sempre, sempre meglio. Per Ferdi come mi ha detto ieri Elena Cattaneo "non esistevano i problemi, ma solo le soluzioni," E vi assicuro che avere accanto un uomo così dà una grande carica, fa una grande differenza. In tutti questi anni mi sono abbeverata quotidianamente alla sua fonte inestinguibile di entusiasmo. Mi lascia un'enorme eredità di forza morale e spirituale (per il momento non la sua incredibile fede), eredità di affetti, molti, ma soprattutto mi lascia la cosa più bella che abbiamo fatto insieme, i nostri splendidi figli Giò e Toio, che insieme abbiamo ampiamente abbozzato, io continuerò da sola a rifinirli come potrò e come saprò, sicura però che dai semi che abbiamo seminato insieme sbocceranno splendidi fiori.

A noi, a voi che con lui avete iniziato tanti progetti, dirò una frase che lui, da combattente quale era, diceva sempre riferita ad una delle mosse più ardite di Napoleone: " Impugna la bandiera e attraversa senza esitazioni il Ponte di Arcole in cerca di una sicura vittoria".

Sappi Ferdi che io, i tuoi figli, tuo nipote e tutti quelli che ti hanno stimato e voluto bene, raccoglieremo la bandiera che ti è caduta di mano a metà del ponte per farla di nuovo sventolare nel cielo della vita che è così meravigliosa, come tu ci ha insegnato, anche se talvolta come in questo momento orrendamente crudele.

Grazie Ferdi per tutto quello che ci hai dato,
Grazie per tutto quello che hai dato ai nostri ragazzi,
Grazie per tutto quello che mi hai dato
Un bacio, l'ultimo, dalla tua amatissima Macli

90 » **Paolo** da **Torino**

21.03.2014, 21:25

Ricordo con grande affetto e stima il professor Rossi, le sue lezioni hanno contribuito a ridarmi entusiasmo e passione per lo studio della Psicologia aiutandomi a diventare lo psicologo che sono oggi. Conservo con dolcezza il ricordo dell'esame sostenuto, un 22 strappato con i denti e un divertente siparietto sulla sinapsi...
Grazie Professore

89 » **Bibiana** da **torino**

25.02.2014, 01:20

erdi,
non posso fare a meno di ricordare il tuo sorriso sornione col quale spesso ti si incrociava nel corridoio del Dipartimento. Le tue battute di spirito, sempre pronte. La tua capacità di sdrammatizzare, con umorismo e mai banalità, i momenti di tensione. Grazie!

Grazie anche perchè quando mi chiedesti di mio padre e della sua malattia, condividesti con me i tuoi pensieri e le tue riflessioni sulla malattia e la morte, raccontandomi a tua volta di tuo padre. Pensieri

che, a distanza di tempo ho conservato e che mi hanno sorretta nel momento più estremo, quando è arrivato.

Addio Ferdi, sei passato al "secondo tempo" ma qui continui a vivere nel cuore di chi ti ha incontrato.
Un caro abbraccio ai tuoi!
Bibiana

88 » **Monica DiLuca** da **Milano**

23.02.2014, 17:35

Ciao Ferdinando,
mi mancherai. Ci conoscevamo da tanto tempo ma ci eravamo ritrovati a lavorare insieme negli ultimi anni nel Direttivo della FENS; quando eri presente mi sentivo spalleggiata e più tranquilla. Sapevi affrontare tutto con saggezza, tranquillità e tanto senso delle cose.
Mi mancherai davvero.

87 » **Gunther K.H. Zupanc** da **Boston, Massachusetts, USA**

19.02.2014, 16:50

It is with great sadness that I learned of the passing away of Ferdinando. My condolences go to the Maria Claudia and Giovanni and Vittorio. I still vividly remember the days we spent together in Torino in the summer of 2010. What a privilege to have had the company of Ferdinando and Maria Claudia. He was a true scholar, a broadly educated and cultivated human being, a person with a good sense of humor. What a loss for the University of Torino, for Italian science, for the Neuroscience community, and for all of us.
Ferdinando: You will live in our hearts forever!
Gunther

86 » **Diego**

17.02.2014, 18:44

Ricordo come fosse ieri l'esame di Fondamenti (Anatomo-Fisiologici dell'attività psichica), uno dei più difficili e interessanti di tutto il percorso di laurea. E ricordo la sua umanità, fatta di attenzione per noi che eravamo appena immatricolati. E mi aveva fatto piacere sapere che era diventato il Preside della facoltà di Psicologia qualche anno dopo. Mi dispiace veramente, è una perdita davvero grande e davvero troppo presto. Grazie di tutto.

85 » **Isabella Bracco** da **Mondovi**

14.02.2014, 15:20

...avrei sempre sperato di usare il puntatore come faceva Lei durante le lezioni, ma io non ne avrei neanche potuto "puntare" nessuna delle parole, dei concetti, che ci spiegava così bene: non mi focalizzavo e tuttora è così, che sui particolari delle cose del mondo.
Lei aveva un senso particolare invece per fare quest'ultima cosa, che la rendeva così speciale con noi e sempre alla portata del nostro sguardo, e allo stesso tempo essere pragmatico ed estremamente autorevole. Questo rimane scolpito come marmo nelle persone, soprattutto se quelle persone hanno studiato per capire le altre persone e non si sa come non ne hanno avuto alcun giovamento nel farlo. Solo i correlati che lei ci insegnava invece, sono e saranno scienza, Lei poteva essere, ma lo è stato, un grande scienziato. Semplicemente lo poteva essere per molto più tempo, per continuare a fare progredire il campo della salute, della radice dell'uomo più che altro, delle sue origini.
Lei è stato unico.
Il Professore è con noi.

84 » **Evelina** da **Chatham - England**

14.02.2014, 12:08

Ricordo con nostalgia le tue lezioni prestissimo la mattina (sabato incluso), la tua ironia e la chiarezza che rendeva semplice anche il concetto piu' complicato, la tua passione per quello che facevi. Grazie di tutto questo, per avermi trasmesso l'amore per le neuroscienze, per avermi fatto lavorare nel tuo laboratorio e per avermi introdotto nel meraviglioso mondo della ricerca. Devo a te quello che professionalmente ho intrapreso. Un pensiero alla famiglia, e buon viaggio.

83 » **Maria Itala** da **Torino**

14.02.2014, 10:51

Ferdinando è stato una persona unica e davvero eccezionale per le sue doti scientifiche e umane. Gli amici,collegli e studenti non dimenticheranno mai la sua insaziabile passione per la conoscenza ,il suo inesauribile entusiasmo per la ricerca,la sua profonda cultura e la sua generosa disponibilità.

82 » **Luciano Arena** da **Serravalle Scrivia**

12.02.2014, 22:37

Con vivo dispiacere ho saputo che un neuroscienziato stimatissimo e colto è volato da qualche parte lasciandoci un vuoto biblico.Come possiamo riempire il vuoto lasciato da una mente che ha dedicato anima e corpo all'organo più nobile?Credo con il ricordo e con il rispetto verso chi non sprecava nulla di ciò che il cervello stesso lasciava fare ed inventare.Spero che in qualsiasi parte sia Ferdinando possa continuare, divertendosi, a fare del bene per la causa umaa.

81 » **Claudia MARANGONI** da **Torino**

12.02.2014, 16:13

Ogni tanto incontro il Professore in giro per le sedi di UNITO. Non sapevo neppure come si chiamasse ma dalla sua faccia con il sorriso stampato, dall'interloquire costante con i suoi allievi trapelava l'idea del "bravo Professore."
Dalla lettura dei commenti ho avuto questo riscontro e mi dispiaccio per non riuscire più a incontrarlo.

80 » **Bruno Bara** da **Torino**

12.02.2014, 11:55

In ricordo di Ferdinando Rossi

Quando alle 8 del mattino di venerdì 24 gennaio 2014 è suonato il telefono, ho dato per scontato che fosse Ferdinando: era la sua ora di chiamata, prima che gli impegni lo travolgessero fino a sera. Era invece Giuliano Geminiani, che con commosso dolore mi dava la notizia della sua morte. La mattina splendeva, un sole netto illuminava finalmente le montagne, ma Ferdinando non c'era più. Ferdinando Rossi è arrivato a Psicologia di Torino fresco vincitore di concorso a ordinario, accolto con apertura di mente da tutti noi, e ha ricambiato diventando persona sempre più significativa nel nostro ambito, fino a essere eletto Preside di Facoltà in modo plebiscitario. Ha aperto la via a una integrazione della psicologia nel più ampio contesto delle scienze della vita, e fino a ieri è stato il nostro più significativo alleato in un'opera di allargamento di visione, meglio ancora di eliminazione di confini asfittici e obsoleti. Era persona divisa fra il piacere della ricerca e quello della politica accademica: eccellendo in entrambi non gli era facile concentrarsi su un solo aspetto, e dunque si moltiplicava per due, con una generosità di impegno che alla fine gli è costata carissima. Credo che ciascuno dei suoi colleghi abbia litigato con

lui almeno una volta, e chi gli era vicino assai più spesso; eppure questi scontri non intaccavano la stima e l'affetto, la considerazione umana che dava e riceveva. Con Ferdinando si era sempre in battaglia, di solito come alleati e talvolta come antagonisti; nella sua vita felice quanti successi da celebrare, e quante poche sconfitte da accettare. Era comunque dolce poi la sera, dove si sorrideva a cena di quello che di giorno sembrava così serio e importante.

Mi pare non esista nessuno in grado di sostituirlo, per intelligenza multiforme, per concretezza operativa e per capacità di sdrammatizzare ironizzando su tutto: questo rende la sua scomparsa più turbante, ma rende anche più facile continuare a tenerlo con noi rimpiangendolo. Senza di lui il lavoro, la vita, ci appaiono instabili, scadenti, incerti. Ma se per i colleghi, i collaboratori, gli studenti la sua assenza è dolorosa, non riesco neppure a pensare cosa significhi per la moglie e i figli, di cui era orgoglioso e che nominava con finta noncuranza a ogni occasione.

Il mondo è un poco più imperfetto dopo la tua morte, amico caro, e la tua assenza getta un'ombra su noi che continuiamo, meno bene e più affaticati, il cammino che con te era così netto e così sicuro. È stato un privilegio averti a fianco.

Bruno G Bara

79 » **Piero Bianucci** da **Torino**

11.02.2014, 22:35

Non dimenticherò mai il tuo sorriso, il tuo humour, la tua intelligenza. Non la dimenticheranno i giovani che al Salone del Libro 2013 ascoltarono la tua conferenza sulla creatività scientifica. Di quella conferenza mi regalasti il power point. Un altro esempio della tua generosità.

78 » **Alberto** da **Beinasco**

11.02.2014, 21:20

Una grandissima persona. Un esempio unico di dedizione e passione, che ricorderò sempre con affetto e riconoscenza. L'ho conosciuto come studente della Scuola e il Suo nome rimarrà sempre di esempio nella mia vita.

77 » **caterina**

11.02.2014, 11:01

se Ferdy fosse ancora con noi col suo grande spirito positivo certamente ci spronerebbe a proseguire le strade che ha aperto, e caparbiamente percorso, come ricercatore, insegnante e direttore del nostro dipartimento....prometto che almeno ci proverò

76 » **Alberto Vitalucci** da **Torino**

11.02.2014, 08:08

Condoglianze sentitissime, nel ricordo di un uomo di altissimo valore umano e scientifico. Un abbraccio alla famiglia.

75 » **Lorys Castelli** da **Torino**

10.02.2014, 22:58

Nel suo sguardo c'era tutta la sua passione, la sua intelligenza, la sua umanità.
Sentite condoglianze
Lorys

74 » **Davide Lovisolo** da **Torino**

10.02.2014, 20:05

Ferdinando è stato un pezzo significativo della mia vita scientifica, dai giorni in cui era giovane dottorando nella stanza accanto in Corso Raffaello: poi scelte, obiettivi ed ambizioni in parte diversi, ma un colloquio ed un confronto mai interrotti, un'amicizia che si è sempre fondata sulla schiettezza, su un po' di ironia e anche di allegria, ma soprattutto su una profonda stima. Non potrò mai dimenticare la disponibilità di Ferdinando, rara nel nostro mestiere, che veniva in aiuto nei momenti difficili.

73 » **Jean-Yves Delattre da paris**

10.02.2014, 18:22

Chère Maria-Claudia,
J'apprends avec une très grande tristesse le décès de Ferdinando. Je pense beaucoup à toi et à ta famille.
Toute l'équipe de la Salpêtrière se joint à moi pour te présenter nos condoléances.
Amitiés,
Jean-Yves

72 » **Tommaso da Torino**

10.02.2014, 17:28

Un grandissimo Professore: ricordo che in triennale incuteva un timore reverenziale in noi studenti, ma probabilmente solo perchè la quantità di frequentanti rendeva impossibile l'instaurarsi di un qualsiasi tipo di rapporto. In magistrale invece ho scoperto anche il lato umano del Professore, lato che, credo sinceramente, non aveva nulla da invidiare a quello professionale. E' stato un onore frequentare le sue lezioni, e sostenere i suoi esami. La ricorderò con enorme rispetto per tutto ciò che ci ha insegnato, ma anche con molto affetto.
Addio Professore.

71 » **Marcella**

10.02.2014, 16:51

Oggi sono rientrata in ufficio dopo un lungo periodo di malattia.
Normalmente ti avrei scritto svariate mail e avrei ricevuto numerose tue telefonate.
Mi sarei scusata per il disturbo arrecato per tutte le volte che ti ponevo un quesito o ti sottoponevo un problema e tu, immancabilmente, avresti riso e mi avresti detto che non disturbavo affatto. (alla successiva occasione mi sarei scusata da capo e tu, nuovamente, mi avresti detto che non ero affatto pedante).
Avresti ascoltato con interesse e arguzia ciò che ti sottoponevo e poi mi avresti chiesto un attimo di tempo per comprendere - cosa che si verificava senza eccezione alcuna - per potermi dare adeguata risposta.
Puntualmente la risposta arrivava in brevissimo tempo: onesta, diretta e intelligente.

Oggi però non è stato così e non lo sarà mai più.

Allora ho pensato che l'unica cosa importante da fare sia mettere in pratica quanto imparato lavorando insieme a te.
Pretendere da me stessa e dagli altri onestà e impegno. Non mettere mai da parte nella vita né il calore di un sorriso né il fragore di una risata. Coltivare la curiosità e la gioia di imparare.

Così mi sono ricordata che era da tempo che avrei voluto dirti che mi facevi venire in mente una delle terzine più famose di Dante:
"...Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza".
(sicuramente mi avresti trovata prosaica e avresti rallegrato la stanza con una sonora risata).

Grazie di tutto Ferdinando.

70 » **Federica** da **Torino**

10.02.2014, 16:23

Buongiorno professore,
non appena ho saputo della sua scomparsa mi è ritornato alla memoria un pranzo fatto insieme prima di un esame: incontrandomi mi chiese se me la sentissi di pranzare con il boia prima dell'esecuzione... Ricordo con affetto e grande stima quel pranzo, le sue lezioni, la sua memoria (al terzo esame sostenuto con lei mi chiese se avessi studiato meglio un argomento del primo esame), la sua ironia e la sua capacità di trasmettere la passione e l'amore per le neuroscienze. Condoglianze alla famiglie e buon viaggio prof!

69 » **Bruno Cozzi** da **Padova**

10.02.2014, 15:21

ho conosciuto Ferdinando Rossi alcuni anni fa e ci siamo incrociati un po' di volte nei congressi o a Torino. Ho di lui un buonissimo ricordo, di uomo attento agli altri, capace di mettere a proprio agio. Non doveva andar via così presto

68 » **Paolo Cavallari - Ordinario di Fisiologia
Umana** da **Milano**

10.02.2014, 11:17

Mi piace ricordare qui Ferdinando e la sua vivacità. Era un uomo sereno, capace, molto intelligente. Le sue doti scientifiche, testimoniate dalla fama nazionale ed internazionale, sono indubbie. La Fisiologia Umana perde un grande ricercatore, io un amico.

67 » **Carla Bazzanella** da **Torino**

10.02.2014, 10:26

Avevo già sentito parlare varie volte di Ferdinando da mio marito, Davide Lovisolo, ma non lo avevo mai incontrato di persona. Qualche anno fa una mia laureanda triennale, Irene Ronga (interessata ad aspetti neurofisiologici) aveva seguito con interesse ed entusiasmo le sue lezioni. Ed è iniziato un confronto ed approfondimento a tre su argomenti interdisciplinari di frontiera, favoriti dalla profonda intelligenza di Ferdinando, dalla sua apertura mentale, assolutamente fuori dal comune, dalla sua attenzione al destino dei giovani di talento, dalla sua capacità di pensare a strade nuove per la ricerca. Confronto e collaborazione scientifica si sono quindi sviluppati in pubblicazioni comuni durante il dottorato in Neuroscienze di Irene Ronga, discusso a dicembre 2013; ma soprattutto si sono arricchiti di consonanze personali, grazie alla ricchezza e disponibilità umana di Ferdinando di cui sento il vuoto.

66 » **Paolo Benna** da **Torino**

10.02.2014, 09:58

Del prof. Ferdinando Rossi ha conosciuto e apprezzato, e con me lo staff del Corso di laurea in tecniche di neurofisiopatologia, soprattutto la concretezza e la capacità di rapidamente comprendere situazioni e persone. Era un collega prezioso. Paolo Benna (un po' più solo)

65 » **Matteo** da **Cuneo**

10.02.2014, 02:09

Grazie professore...
Poche sono le persone che ho ammirato come lei, ancora meno quelle che mi hanno influenzato così

tanto. Grazie delle lezioni fantastiche, grazie delle risate che ci ha regalato. Grazie di esserci stato...
La lascio con le parole di Neil Young "And once you're gone you can never come back, when you're out of the blue and into the black, the king is gone but he's not forgotten"

64 » **Gabriella Bosco** da **Torino**

09.02.2014, 22:40

Caro Ferdi,
io ti ricordo soprattutto negli anni dell'Alfieri. La tua simpatia, la tua franchezza, la tua bella faccia. Poi sei diventato il grande studioso, il collega importante, il bravissimo professore amato da tutti gli studenti. Sei rimasto com'eri allora. Ci eravamo ritrovati di recente. Conservo dentro di me il tuo sorriso. Grazie di tutto. Gabriella

63 » **Eugenio Scarnati** da **L'Aquila**

08.02.2014, 15:33

Resterà sempre nei miei ricordi

62 » **medici senza bandiere** da **torino**

07.02.2014, 17:15

Medici senza Bandiere ed in particolare i rappresentanti degli studenti del Dipartimento di Neuroscienze si uniscono al cordoglio per la perdita.
Ricorderemo il Professor Rossi per l'attenzione che riservava alle opinioni degli studenti, la sua disponibilità al dialogo e il suo interessamento alle nostre proposte

61 » **Tiziano Arbusti** da **Torino**

07.02.2014, 14:49

Caro Professore,
è stato una grande occasione conoscerla e partecipare al suo corso di Neuroscienze.
Posso dire con tranquillità che lei è stato uno dei migliori Insegnati che abbia incontrato lungo la strada.

Penso che nessuno di noi possa dimenticare l'alula piena il Sabato mattina alle 8, e la penna fumante dopo 2 ore di lezione..
O frasi celebri tipo "la statistica è come il bikini, mostra un sacco di cose ma nasconde le più interessanti"

Non saprei dire bene perché... ma mi ero affezionato, ero sempre contento di incontrarla in giro, ad una conferenza, o ad una discussione di laurea, e ascoltare le sue osservazioni sintetiche e puntuali. Mi mancheranno la sua professionalità e competenza, mista alla schiettezza di chi non ha tempo da perdere; quella sensazione che trasmetteva con i suoi discorsi, di essere lanciato anni luce avanti dentro quell'argomento ...

Grazie Professore!
Buon Viaggio
T

60 » **Jacopo GARLASCO** da **Fubine (Alessandria)**

07.02.2014, 14:45

Un sincero ricordo ed un sentito ringraziamento al Prof. Rossi che, ideando e realizzando questa Scuola di Studi Superiori per l'Università di Torino, ha valorizzato principalmente il merito (cosa che purtroppo, ormai, è sempre più infrequente) e ha così permesso a noi - studenti motivati e provenienti da tutte le Facoltà - di avviare un percorso avanzato di carattere interdisciplinare e di sentirci,

veramente, parte della futura élite dirigente.

59 » **Martina de angelis** da **Torino**

07.02.2014, 13:13

Ho avuto l'onore di seguire il corso di Neuroscienze del Professor Rossi...
Era un piacere svegliarsi alle 6 del mattino e correre all'università per prendere posto e ascoltare questo grande uomo! Facevamo lezione anche il sabato mattina...dura svegliarsi ma non ne ho mai persa una!
Ricordo soprattutto il suo entusiasmo e l'ironia che lo contraddistingueva!
Mi faceva sorridere... E non è così facile incontrare persone che mettano il buon umore!
Porgo le mie più sentite condoglianze alla famiglia...

Con immenso dispiacere la saluto Prof. Rossi!
Martina

58 » **GERMANA** da **TORINO**

07.02.2014, 12:32

a Rettifica del precedente messaggio che contiene refusi ortografici: La perdita del Prof. Rossi è una grave ferita anche per tutti quelli che, come me, funzionario dell'Università, hanno potuto conoscere il Suo spirito arguto e la grande professionalità che denota un immenso patrimonio scientifico e logico, ma che, soprattutto, hanno potuto sfiorare la profonda umanità e "umiltà" di uomo intelligente e perspicace.

57 » **Germana** da **torino**

07.02.2014, 12:28

La perdita del Prof. Rossi è una grave ferita anche per tutti quelli che, come me, funzionario dell'Università, hanno potuto conoscere il Suo spirito arguto, e la grande professionalità che denota un'immenso patrimonio scientifico e logico, ma che soprattutto hanno potuto sfiorare la profonda umanità e "umiltà" di uomo intelligente e perspicace.

56 » **Consuelo Biancheri** da **Torino**

07.02.2014, 11:58

Sono stata studente del corso di Neuroscienze del Prof. Rossi qualche anno fa. Innamorato della sua materia della quale riusciva a trasmettere appieno il fascino. Lezione dalle 8 alle 10; iniziava a parlare alle 8,01 e finiva alle 10 in punto; ho studiato l'esame soltanto sui suoi appunti (una mole enorme!). Poteva permettersi di essere MOLTO esigente all'esame. L'ho stimato molto e sono veramente dispiaciuta.
Consuelo Biancheri

55 » **Yuri Bozzi** da **Trento**

07.02.2014, 10:45

Ho conosciuto Ferdinando nel 1992, a Monaco, ad un congresso della Società Europea di Neuroscienze. Allora io ero ancora un dottorando, lui un giovane ricercatore all'inizio della carriera. Ricordo la sua aria un pò impaurita, a colazione, la mattina prima della sua presentazione...emozioni che io stesso provavo in quel momento. E' un ricordo forte, nitido, che mi è sempre tornato in mente ogni volta che l'ho incontrato nel corso di questi 20 anni..Imparando a conoscerlo, ho capito che questa immagine che avevo di lui rifletteva la sua grande umanità. Con gli anni, e con l'esperienza, aveva perso ai miei occhi l'aria impaurita, ma aveva conservato l'umiltà e la capacità di ascoltare. Un esempio da seguire, non solo per i nostri giovani neuroscienziati ma anche per noi stessi, suoi colleghi più o meno coetanei. Lascia un grandissimo vuoto nella comunità delle neuroscienze italiane, difficile da colmare. Un

abbraccio a lui, alla sua famiglia, e a tutti i colleghi che gli hanno voluto bene ed hanno condiviso con lui un lungo cammino.

54 » **Virginia Eterno** da **Torino**

07.02.2014, 10:39

Ho conosciuto il Professore facendo la tesi presso il Dipartimento di Neuroscienze. Ho partecipato a diversi suoi dibattiti e l'ho apprezzato nel suo modo di coinvolgere e raccontare le sue esperienze di laboratorio, le sue ricerche e i risultati ottenuti in un campo difficile ed enigmatico quale quello delle Neuroscienze. Non lo conoscevo personalmente ma percepisco tra i miei colleghi il grande vuoto che lascia: per alcuni di loro Ferdinando era davvero un amico sincero.

53 » **Gian Luigi Panattoni** da **Torino**

07.02.2014, 09:15

Ho apprezzato le doti umane e scientifiche di Ferdinando da quando era giovane allievo interno in Anatomia fino alla sua nomina a Direttore del Dipartimento di Neuroscienze. Ho saputo però solo in questa dolorosa circostanza della sua passione per la musica; come si usa tra musicisti, non mi resta che ricordarlo con amicizia in un prossimo concerto.

52 » **imane bouguedra** da **torino**

06.02.2014, 17:50

Io ho avuto il piacere e l'onore di conoscere il Professor Ferdinando Rossi perchè sono stata una sua allieva del corso di "Neuroscienze" durante l'anno accademico 2012. E' stato un professore che trasmetteva la sua materia con impegno e costanza. Inoltre è sempre stato disponibile per chiarimenti e delucidazioni anche per quanto riguarda argomenti non proprio pertinenti alla materia (ricordo di essermi rivolta al Professore quando è stata diagnosticata la malattia di Arnold Chiari a una persona a me vicina e lui è stato davvero molto disponibile). Sarà sempre nella memoria di chi ha avuto il piacere di conoscerLo.

51 » **Erminia Ardissino** da **Torino**

06.02.2014, 15:19

Ho avuto modo di parlare con Ferdinando Rossi nell'autunno del 2010 come Direttore della Scuola d'Alti Studi. Un collega della University of Vermont mi aveva proposto di avviare uno scambio di studenti con la nostra università, per cui la struttura ideale pareva essere la Scuola. Mi colpì la franchezza e la decisione di Rossi, la capacità di individuare i problemi e risolverli, l'apertura a prospettive nuove, la cordialità. Ho poi seguito alcune sue iniziative, tutte di grande livello. So di aver perso uno straordinario collega, che avrebbe potuto dare moltissimo alla nostra Università. Esprimo alla famiglia le mie sentite condoglianze.

50 » **Telmo Pievani** da **Padova**

06.02.2014, 14:51

Ho conosciuto Ferdinando pochi mesi fa, per la Prolusione alla sua amata Scuola di Studi Superiori e poi per la festa in onore dei 70 anni di Aldo Fasolo. In certe rare occasioni bastano minuti, uno scampolo di conversazione, poche parole dette con passione e con competenza, per capire che hai davanti non soltanto un grande scienziato, ma un uomo generoso, creativo, aperto, serio. Una scomparsa così improvvisa e tremenda lascia raggelati, con un profondo senso di smarrimento, di impotenza, di perdita e di intima fragilità delle esistenze di ciascuno di noi. Un grande abbraccio alla famiglia e a tutti i suoi amici e colleghi

49 » **serse** da **torino**

06.02.2014, 14:07

sono un dipendente REAR, ero addetto al parcheggio di via vasco. I Professore era una persona aperta e socievole questa è il ricordo più vivido che ho. tutto questo rimarrà nella mia mente o cervello. vive condoglianze. Serse

48 » **Giovanni Renga** da **torino**

06.02.2014, 12:09

Mi dispiace sinceramente molto!

47 » **Manuela**

06.02.2014, 11:21

Caro professore, non ho parole per esprimere quanto la notizia della sua morte prematura mi abbia addolorata. Ero studentessa di Psicologia e tra i miei ricordi più piacevoli della triennale c'è lei e le sue lezioni. E' stato uno dei pochi professori in grado di spiegare una materia (Neuroscienze) così semplicemente, così ironicamente, da ricordare ancora ad oggi tutti i concetti.

Condoglianze alla famiglia. Un saluto, professore.

Manuela

46 » **Valentina** da **Torino**

06.02.2014, 11:03

La mia prima bocciatura...avrei dovuto detestarla. Invece adoravo lei è la sua passione. Il suo essere maestro di vita prima che professore. La sua umanità e il suo genio. Grazie professore. Uno dei pochi meritevoli di stima. E affetto. La ricorderemo. Sempre.

45 » **alberto revelli** da **torino**

06.02.2014, 10:44

Ci conoscevamo dai tempi del Club Scherma Torino, avevamo vent'anni e già allora Ferdinando si distingueva per la simpatia, la dolcezza, l'umanità. L'ho rivisto anni dopo, l'anno scorso: era diventato uno scienziato di primo piano, ma il carattere era rimasto o stesso, la sua semplicità e la disponibilità verso il prossimo erano quelle che di lui ricordavo. Continuerò a ricordarlo così.

44 » **Andrea Poma** da **Torino**

06.02.2014, 08:46

Mi unisco al ricordo del collega di cui ho avuto modo di apprezzare il valore, la cordialità e la disponibilità con tutti

43 » **Davide** da **Torino**

06.02.2014, 08:06

L'ho conosciuto quando lavoravo in via Michelangelo, stavamo praticamente di fronte, era veramente una persona veramente speciale che ti metteva subito a tuo agio in ogni circostanza, anche e soprattutto nei rapporti di lavoro che intercorrevano spesso fra di noi.

In questo caso ritengo non sia la solita frase retorica dire:

"sono sempre i migliori che se ne vanno"

42 » **Maurizio Garetto** da **Torre Pellice** 06.02.2014, 07:04

Per un solo anno di età di differenza, pur avendo frequentato lo stesso liceo, non ci siamo incrociati e conosciuti. Ci siamo trovati, molti anni dopo, in un gruppo FB che riuniva ex-allievi dello stesso liceo, e qui ho avuto modo di apprezzare l'umanità, l'intelligenza, la simpatia e l'ironia di chi avrebbe potuto essere un grande amico. Non è molto, ma è bastato a permettermi di dire che era davvero una gran persona. Ferdy è "andato avanti", ad aprire la strada agli altri, come credo abbia fatto per tutta la vita. Ci rivedremo.

41 » **paolo** 05.02.2014, 23:21

Ferdi, sempre un passo avanti rispetto agli altri, anche questa volta...non mancherai solo ai più intimi e ai ricercatori del NICO, il tuo è un vuoto incolmabile per tutta l'università di torino.

accidenti

40 » **germana** da **alessandria-torino** 05.02.2014, 21:14

Caro F., ti ricordo con affetto e stima per la disponibilità nei confronti di noi storici della filosofia e della medicina. Sei stato uno sperimentalista, ma hai sempre apprezzato il lavoro storico e storiografico, chiedendo notizie delle nostre ricerche, quando con De Palma venivamo a far fotocopie dai libri e dalle riviste tedesche possedute dalla bellissima biblioteca di Neuroscienze... Arrivavi alla fotocopiatrice col tuo atteggiamento scanzonato, mani in tasca (in pullover, sempre!) e curiosavi su quel che facevamo, con interesse e attenzione. Ci mancherai!

39 » **Elena** 05.02.2014, 20:31

Senza il suo impegno, la sua bravura, la sua generosità le nostre vite sarebbero state molto diverse. Il debito di gratitudine che abbiamo nei suoi confronti è immenso. Grazie professore.

38 » **Valeria Magnelli** da **Genova** 05.02.2014, 20:03

Caro Ferdy, sono passati talmente tanti anni dall'ultima volta che ti ho visto, eppure mi capitava di pensare a te molto spesso anche se non abbiamo mai lavorato insieme. Direi che nei primi miei mesi torinesi la tua figura mi generava quasi un po' di imbarazzo, ma ricordo benissimo la volta che ci siamo incontrati nello stabulario e abbiamo iniziato a parlare e ho scoperto una persona piacevole, con una capacità dialettica straordinaria, e affascinante. Ti ricordo con tanto affetto. La tua scomparsa mi ha profondamente colpito.....come se ci fossimo visti solo qualche giorno prima. Un abbraccio di cuore con affetto

37 » **Renato Grimaldi** da **Asti/Torino** 05.02.2014, 19:46

Caro Ferdinando, ci hai insegnato l'amore per l'Università e per la ricerca. Te ne siamo grati e riconoscenti.
Renato

36 » **Gabriele** da **Avigliana** 05.02.2014, 19:28

Caro professore, durante questi giorni ho ripensato spesso a lei. Non c'è molto da dire se non un grande GRAZIE. Al di là delle sue capacità di insegnante, l'ho apprezzata moltissimo umanamente e come persona. Si vedeva che metteva tanta passione in quello che faceva e per noi studenti era come una guida. Non la dimenticheremo. La abbraccio forte, ovunque lei sia. Un pensiero affettuoso anche alla famiglia e a tutti gli amici.

35 » **Marie-Sophie Hélène van der Goes** da **Boston**

05.02.2014, 19:19

E' stato per me un grande piacere ed onore lavorare nel suo Laboratorio. Abile ricercatore e appassionato scienziato ha dato tantissimo a tutti coloro che l'hanno avvicinato con rara umanità, E' una grande perdita per la scienza e per tutti.

34 » **Arianna** da **Rivoli**

05.02.2014, 19:08

Una grandissima perdita... sono onorata di essere riuscita a conoscerlo e aver potuto apprendere da un uomo così straordinario...
Era l'eccellenza e la saggezza fatte a persona. Il suo amore e la sua passione per le neuroscienze e la ricerca sono state, sono e saranno per sempre fonte di ispirazione per migliaia di giovani.
Grazie Professore e buon viaggio!

33 » **Marzia Vico** da **Cuneo**

05.02.2014, 19:02

Nel corso di tutti i miei studi ho incontrato pochissimi professori con il vero dono dell'insegnamento: LEI rientra tra questi. E' stato un onore essere stata una sua allieva. Grande professionista, ma soprattutto un grande uomo che pur arrivando a ricoprire incarichi importanti, che spesso investono le persone di "manie di grandezza", ha conservato quell'umiltà nel rapportarsi agli altri.
Condoglianze vivissime alla moglie e ai figli che possono ricordarlo con INFINITO ORGOGLIO e considerarsi fortunati nell'aver avuto accanto, anche se per troppo poco tempo, un marito e un padre così prezioso.

32 » **Massimo** da **Torino**

05.02.2014, 18:22

Ferdinando era unico nel suo genere, è stato mio relatore e corelatore in entrambe le tesi, ho fatto il tirocinio nel suo lab, un uomo sempre pronto a dare ascolto, duro a volte ma convincente e intelligente come pochi. Ha sempre avuto la mia stima fin dal primo istante che lo vidi. Ha creduto in me sia da studente che da rappresentante degli studenti e grazie a lui ho imparato molto.
Un abbraccio forte!

31 » **Noella** da **Torino**

05.02.2014, 17:53

Un pensiero per un professore le cui lezioni sono sicuramente tra i ricordi più vivi del mio percorso universitario..

30 » **Luca** da **AT**

05.02.2014, 17:17

Caro Professore,
sei stato un insostituibile punto di riferimento e un formidabile esempio di passione, forza ed umanità.
Ti ringrazio per non avermi mai fatto mancare il tuo prezioso sostegno.

Un grande abbraccio alla tua famiglia ed ai tuoi cari.

29 » **ANNA E VALENTINA** da **TORINO**

05.02.2014, 16:46

"Tutto si estende e si annulla, e morire è qualcosa di diverso da quello che si suppone, qualcosa di più fortunato." (W. Whitman).
Vogliamo crederlo, Ferdinando, e così continuare ad averti con noi. Grazie.

28 » **Franco** da **Torino**

05.02.2014, 16:44

Ho conosciuto il professore poco più di un mese fa. Lo avevo cercato per questioni personali trovandolo impegnatissimo. Quando mi aveva fatto cenno che mi avrebbe richiamato non gli ho creduto. Invece lo ha fatto. Siamo rimasti nella grande aula da cui erano appena sciamate decine di studenti al termine di due ore intense di lezione. Mi ha dedicato tutta intera la sua attenzione per oltre un'ora. Ha risposto alle mie sollecitazioni con onestà, sincerità, passione, mostrando un'ampiezza di vedute assolutamente non comune. E' doloroso, troppo doloroso che un uomo giovane, nel pieno dell'attività scompaia in un modo così repentino e crudele. Ma per noi, per il nostro piccolo e complicato mondo, credo che perdere il suo contributo sia un danno difficile da riparare.

27 » **Stefania** da **Torino**

05.02.2014, 16:25

Professore, grazie per la passione, la tenacia e la perseveranza che ci ha trasmesso.
Grazie per averci fatto amare la sua materia e, proprio per questo, aver segnato il corso di tante nostre vite professionali e non.

26 » **Sara** da **rivoli**

05.02.2014, 16:20

Professore,
Da studentessa mi hai insegnato ad amare il Kandel e mi hai portato in giro per la galassia-mente. Da dottoranda mi hai dato un poco di filo da torcere.... sempre sorpreso e ironico incontrandomi nei corridoi di Neuroscienze... e io sempre a chiedermi "ma sarà perché sono buffa, perchè non sono brava o perché e contento di rivedere una sua vecchia pupilla?". Ci penso ripassando in quei corridoi e mi manca quel modo di salutarmi.
Arrivederci Professore!

25 » **Claudio G. Cortese** da **Torino**

05.02.2014, 16:10

Ho dato con te il mio secondo esame a Psicologia (mi interrogasti all'orale), "Fondamenti" nel giugno 1990. Era il secondo esame ma il primo "vero", cioè difficile e senza esoneri. Andò bene, e mi chiedesti quale fosse il mio metodo di studio, incoraggiandomi a continuare così. Era forse il primo reale segnale di interesse che ricevevo da parte di un "professore", e mi è stato molto utile per continuare con determinazione e desiderio di fare sempre meglio.
Mai avrei detto che un giorno saremmo diventati colleghi, e che sarei stato Segretario del Consiglio di Facoltà da te presieduto.
Il tuo interesse per le persone, la in tutti questi anni non è mai venuto meno: nei purtroppo brevi momenti che si riuscivano a ritagliare dal lavoro per dialogare su un piano più personale hai sempre espresso il medesimo desiderio di entrare in contatto empatico, cercare sintonia, costruire un senso comune a ciò che stavamo facendo. Per questa ragione, pur nel dolore che la tua perdita ha inflitto a tutti e a ciascuno di noi, mi considero fortunato ad averti avuto, in tanti ruoli e per così tanti anni, come collega e amico.

24	» Andrew Martin Garvey da Torino	05.02.2014, 15:37
<p>A wonderful man and a wonderful director at both the Faculty of Psychology and the School of Advanced Studies. Ferdinando was also a very practical person who had the interests of his students at heart and always had time to share practical advice. He will be missed.</p>		
23	» Anna Scarcelli da Torino	05.02.2014, 15:35
<p>Grazie prof. Rossi, sono molto onorata di avere lavorato con un grande Maestro.</p>		
22	» Luca MERCALLI da Torino	05.02.2014, 15:32
<p>Un neuroscienziato che ha dimostrato di saper utilizzare la propria mente al meglio delle sue possibilità. L'impegno nella fondazione e conduzione della SSST ha dimostrato brillantemente la necessità di creare connessioni tra i saperi per risolvere i grandi problemi globali del futuro, offrendo ai nostri studenti un'opportunità di formazione d'avanguardia. Gli siamo tutti grati.</p>		
21	» MARTA MIQUEL da CASTELLÓN. SPAIN	05.02.2014, 15:21
<p>Dear Ferdinando, your support and dedication will be present forever in our memory.</p>		
20	» Vera da Torino	05.02.2014, 15:12
<p>Ho avuto l'onore di essere laureata da Lei due anni fa, nella mia stanza è affisso il mio attestato di laurea con la sua firma. Sono sicura che ha trovato un modo in più per farsi ricordare da tutti i suoi studenti.. tutte le volte che riguardo l'attestato penso alla sua professionalità e a come sia fiera di essere stata laureata da Lei. R.I.P.</p>		
19	» Nico da Firenze	05.02.2014, 14:51
<p>Caro Ferdi, in questa tua bella immagine eravamo insieme, dopo esserci ritrovati a distanza di tanto tempo. Mi mancherai da morire. Ti ho frequentato per un tempo troppo breve, caro amico mio.</p>		
18	» Dolores Vazquez da Spain-Mexico	05.02.2014, 14:50
<p>With a depply sadness i say good by to you Ferdinando. A definition of a Mentor was you. You give me the opportunity of learning a lot but also of growing up in a personal level. Thanks for everything and definitely a tremendous lost for Scientific World a great scientist and a great person. Gracias por todo Ferdinando, definitivamente un hueco en nuestros corazones dejas.</p>		
17	» luigi puddu da torino	05.02.2014, 14:38

Desidero rinnovare il ricordo di Ferdinando, non solo come scienziato e docente, ma come abile amministratore.

In particolare è sotto la sua direzione che la "Fondazione Cavalieri Ottolenghi" ha ritrovato un equilibrio di bilancio, equilibrio al quale Ferdinando era attentissimo

16 » **Elena** da **Torino**

05.02.2014, 14:19

Un piccolo ricordo da parte di un'amministrativa che l'ha conosciuta solo di sfuggita: pur avendo avuto pochissime occasioni di lavorare con lei, è riuscito a lasciare il segno con la sua prontezza e competenza; un esempio di come fare le cose bene con semplicità e incisività.

15 » **Carla Marelo** da **Torino**

05.02.2014, 14:10

Un collega simpatico, propositivo e disponibile con cui avevo iniziato a collaborare e con il quale sarebbe stato bello continuare a lavorare.
Ho conosciuto la sua splendida famiglia in questa triste occasione, riconosciuto la sorella con cui avevo collaborato in Loescher, a tutti le mie più sentite condoglianze.

14 » **Sarah** da **Torino**

05.02.2014, 14:05

Solo un Grazie.

Un Grazie infinito, come la fortuna e l'onore che abbiamo avuto nel poterLa conoscere, lavorare e studiare insieme. Come ciò che ci ha trasmesso. Grazie.

13 » **Alessandra** da **Torino**

05.02.2014, 12:17

Che dire professore...Grazie per avere insegnato con così tanta passione, per aver reso leggere quelle ore mattutine che per molti di noi implicavano la sveglia all'alba. La ricorderò sempre con affetto, uno dei pochissimi che riesce a farmi ripensare all'università regalandomi un sorriso. Una perdita immensa, un abbraccio alla famiglia.

12 » **Pietro Terna** da **Torino**

05.02.2014, 11:54

Un ricordo commosso di Ferdinando, che ho conosciuto innamorato dell'Università e del suo lavoro, creatore di occasioni per i giovani.

Pietro

11 » **Elisa** da **Torino**

05.02.2014, 11:45

Grazie professore, ricordo il piacere di venire a lezione, anche alle 8 del Sabato mattina. Riusciva a spiegare cose difficili in modo semplice e ironico. Resterà sempre nei miei ricordi come uno dei migliori professori mai avuto!

10 » **maria francesca palladino** da **Torino**

05.02.2014, 11:11

Un ricordo e un grazie per le lezioni di psicologia...e di vita!

9	» Sergio da Torre Pellice	05.02.2014, 11:08
Caro Ferdinando, è stato un onore e un piacere lavorare con Te. Per un periodo, purtroppo, breve. Un lontano, ma tanto più forte, abbraccio		
8	» Massimo da Torino	05.02.2014, 10:54
Un bellissimo ricordo degli insegnamenti che ci hai dato e dei consigli sulle ricerche nella neurologia. La carica di umanità che trasmettevi e la preparazione e la sincerità con cui svolgevi il tuo lavoro che più che lavoro era un divertimento. Un grazie per tutti gli insegnamenti e per il modo di fare ricerca e di metterlo a disposizione di tutti. Un grazie per quello che ci hai lasciato e per le giornate trascorse a parlare di scienza e di ricerca senza mai essere prevenuto verso le nuove idee.		
7	» Stefano	05.02.2014, 10:44
Caro Ferdinando la vita è crudele e ingiusta. Non ti bastavano le migliaia di impegni e di incarichi che ricoprivi... Appena "LUI" te ne ha proposto uno migliore, senza scadenza, non hai esitato neanche un attimo ad assumerti anche questo e hai mollato tutto. E adesso noi? Come faremo? Ma dico: con tutti i pezzi di m. che ci circondano, non potevi questa volta lasciare l'incarico a qualcuno di loro ? R.I.P.		
6	» GABRIELLA GONELLA da TORINO	05.02.2014, 10:33
CARO PROFESSORE, PENSO CON PIACERE E NOSTALGIA , ORA PIU' CHE MAI, IL PERIODO IN CUI TU (MI DICEVI SEMPRE , CON IL SORRISO, QUANDO MI VENIVA DI DARTI DEL LEI, "MA NON CI DAVAMO DEL TU?" ERI PRESIDE DELLA FACOLTA' DI PSICOLOGIA E IO NE ERO LA "GIOVANE" RESPONSABILE...POI AVEVO DECISO DI CHIEDERE IL TRASFERIMENTO (PRIMA CHE ARRIVASSI TU!) E NEL NOSTRO ULTIMO CDF MI HAI SOPRESO CONSEGNAANDOMI UN BELLISSIMO MAZZO DI FIORI. QUESTO GESTO MI HA COLPITO E ANCOR OGGI LO RICORDO CON EMOZIONE. SONO FELICE DI AVER LAVORATO CON TE, ANCHE SE NON PER MOLTO...OGNI TANTO PARLAVAMO ANCORA DI LAVORARE INSIEME...UN ABBRACCIO E GRAZIE PER TUTTE LE VOLTE CHE - NONOSTANTE I TUOI INNUMEREVOLI IMPEGNI - MI HAI DEDICATO ATTENZIONE. GABRIELLA		
5	» Titti-Tiziana da Milano	05.02.2014, 10:06
Caro Ferdi, La tua prima dottoranda...quanti anni son passati! Ti ricordo nei corridoi di Fisiologia, i pasti velocissimi a causa del problema del Nichel...mi ricordo l'impegno, la tua pipa e le bellissime Purkinje. Tanti dolci ricordi, come quando mi dicevi: "Titti più dell'intelligenza conta il carattere in questo lavoro", mi ricordo le risate condivise, le litigate anche quelle, ma non c'era mai rancore. Ricordo il tuo: "Fatti onore" e anche che sei stato tu il primo a chiamarmi quando sono tornata in Italia. E' stato bello Ferdi a volte difficile ma su tutto c'e' sempre stato e sempre ci sarà un grande affetto. Affetto per te e anche per i tuoi cari, Titti		

4 » **Alessandro** da **Torino**

05.02.2014, 00:03

Caro Ferdi, sognavo di invecchiare insieme a te nel nostro studio, o dovunque la tua fervida immaginazione ci avesse portati, e scherzare e far finta di litigare un giorno come vecchi pensionati. Tanti anni fa, nel 1981 nelle cantine buie di Anatomia ho trovato un amico sincero e questi anni di lotte sono stati lievi insieme a te e al tuo ottimismo, la tua originalità di pensiero e la tua voglia di costruire. E' stato bello, spesso divertente. Ci lasci un grande vuoto, ma anche una grande eredità, morale e materiale, da preservare e coltivare. Ad un grande amico e alla sua famiglia, con grandissimo affetto.

3 » **Tullio** da **Bagnasco**

04.02.2014, 23:37

Ho conosciuto il Professor Rossi un anno fa in occasione di una lezione sul cervelletto di sole due ore. Non so come abbia fatto ma in quelle due ore mi è rimasto un segno. Ho capito che chi fa le cose con passione come Lui può trasmettere molto a tantissimi. Lo ringrazio per essere stato così nella sua vita e per avermi dato un grandioso esempio per i miei studi.

2 » **Giancarlo Panzica** da **Torino**

04.02.2014, 22:29

È difficile scrivere qualcosa che non sia stato già detto, ma, caro Ferdinando, è stato bello averti come amico, è stato bello averti come collega e come direttore. È stato un onore accompagnarti per un tratto di strada che è stato "troppo breve". Ci manchi e lo sai bene, e noi sappiamo che ci mancherai nel futuro. Oggi ci siamo riuniti nel tuo Dipartimento ed eravamo smarriti ... nessuno si è seduto al tuo posto, come se tu fossi ancora tra noi. Mi piace ricordarti seduto dietro la grande scrivania a mediare, mediare, mediare. Adesso spero che ti riposerai, almeno un pochino, ma sono sicuro che tra poco cercherai di organizzare in meglio anche là dove ti trovi. Un abbraccio ai tuoi cari.

1 » **Lucia** da **Rivoli**

04.02.2014, 18:00

Un pensiero al grande Prof. che ci proponeva sempre lezioni che erano un misto di ironia e notevole padronanza della materia.